Num. 98

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

Prezzo d'associazione	[illegible]estre	Trimestre
Per Torino	21	11
Provincie del Regno	25	13
Estero (franco ai confini)	26	14

TORINO, Sabato 20 Aprile

Prezzo d'associazione	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord.			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Aprile	736,96	736,16	734,72	+ 18,6	+ 23,5	+ 24,5	+ 16,6	+ 20,2	+ 20,9	+ 7,6	S.O.	O.S.O.	O.S.C.	Ser. puro	Sereno	Ser.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 APRILE 1861

Il N. 4784 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data del 2 corr. aprile, col quale si prorogò al giorno 21 stesso mese la convocazione dei Collegi di Bovino, n. 122, Avezzano, n. 17 e Mola di Gaeta, n. 391;

Ritenuto che neppure in tale giorno potrebbero i predetti Collegi addivenire ad una regolare elezione del deputato;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi di Bovino ed Avezzano sono convocati pel giorno 5 prossimo maggio, ed avverandosi il caso di seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 stesso mese.

Il Collegio di Mola di Gaeta è convocato pel giorno 19 stesso mese e pel giorno 26 qualora dovesse aver luogo una seconda votazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 18 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 4785 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data del 21 marzo p.p. con cui si convocò il Collegio di Chiaromonte pel giorno 7 corrente, e pel giorno 14 in caso di ballottaggio;

Ritenuto che per causa delle dirotte pioggie fu impossibile agli elettori di detto Collegio di radunarsi il giorno 14 per procedere all'elezione definitiva del deputato;

Sulla proposta del nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Chiaromonte, n. 56, è convocato pel giorno 28 corrente onde addivenire all'elezione definitiva del deputato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 18 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Num. 4786 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data dell'11 aprile corrente, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei Deputati notifica essere vacanti i Collegi di Milazzo, n. 224 e Gioja, n. 379;

Vista la Legge 17 dicembre 1860;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi di Milazzo e Gioia sono convocati pel giorno 5 maggio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. in Torino, addì 18 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Caraglio, circondario di Cuneo, diretta ad ottenere la approvazione di un piano di abbellimento e di un Regolamento d'ornato di quell'abitato, dal Consiglio medesimo adottati in adunanza del 26 9bre 1859;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Lettere Patenti 6 aprile 1839;

Vedute le Leggi 7 luglio 1851 sui piani di abbellimento degli abitati; 23 ottobre 1859 sulla Amministrazione provinciale e comunale e 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano di abbellimento dell'abitato di Caraglio formato dal geometra Bima Maurizio sotto la data del 20 novembre 1859, e visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici.

Art. 2. È instituita in detto Comune una Commissione d'ornato composta di sette Membri, cioè del Sindaco, che ne sarà il Presidente, d'un Membro della Giunta municipale, Vice-presidente, di tre Consiglieri comunali, d'un Medico, e di un Architetto civile o Misuratore piazzato.

Il Segretario Comunale, ed in sua assenza chi ne disimpegna le funzioni, sarà il Segretario della Commissione.

Il Membro della Giunta Municipale verrà eletto annualmente dalla Giunta stessa.

Le nomine degli altri cinque Membri elettivi saranno fatte dal Consiglio comunale nella tornata d'autunno di ciascun anno.

I medesimi entreranno in funzione al 1° di gennaio dell'anno successivo e dureranno in carica tutto l'anno.

Per la prima volta la nomina dei *sei* Membri elettivi avrà luogo subito dopo la pubblicazione del presente, e non sarà computato per la loro durata in ufficio l'anno già incominciato.

I Membri elettivi potranno essere confermati.

Qualora alcuno dei Membri venga a cessare dall'ufficio prima della decorrenza del termine sovra stabilito, il successore durerà in ufficio sino al compimento del termine dell'anno medesimo.

Le funzioni di Membro e Segretario della Commissione sono gratuite.

Art. 3. La Commissione si riunirà in via ordinaria una sola volta al mese in una sala del palazzo comunale dietro invito in iscritto del Presidente, e straordinariamente sempre quando le circostanze lo esigeranno.

Art. 4. Per la validità delle deliberazioni della Commissione, dovranno essere presenti all'adunanza almeno quattro Membri.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti.

In caso di parità, quello del Presidente sarà preponderante.

Le deliberazioni verranno estese dal Segretario in apposito registro e sottoscritte dai Membri presenti alla congrega.

Art. 5. La Commissione ha l'incarico di vegliare al progressivo miglioramento dell'aspetto e salubrità dell'abitato, secondo le norme stabilite nell'annesso Regolamento, il quale, visto dal Ministro Segretario di Stato predetto, è da noi approvato, e formerà parte integrante del presente.

Art. 6. Le deliberazioni della Commissione, come semplicemente consultive, verranno rese esecutorie mediante l'approvazione del Sindaco, della Giunta, o del Consiglio comunale, secondo le rispettive competenze, salvo richiamo al Governatore della Provincia il quale provvederà definitivamente, previe ove d'uopo, le Direzioni del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dat. a Torino, li 11 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

S.M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Con Decreti del 1° aprile 1861

Carrara Attilio, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, promosso al grado di maggiore nell'arma di fant. e destinato al 27 regg.;

Morcaldi Gabriele, capitano del disciolto esercito delle Due Sicilie, stato ammesso per R. decreto 21 febb. ultimo scorso nello Stato-maggiore delle piazze, trasferto col medesimo grado nel 5 regg. Granatieri di Napoli;

Baldi Pietro, sottotenente nelle compagnie Veterani, trasferto nel 51 regg. di fanteria;

Baroncelli Carlo Giovanni, sergente torriere della già artiglieria Toscana, nominato guardarmi nello Stato-maggiore delle piazze e destinato al Comando militare di Orbetello;

Lardori Pietro, id. id.;

Cremona Ferdinando, id. di Portoferraio;

Mancini Angelo, id id.;

Petrazzi Benedetto, già sottotenente negl'Invalidi pontificii, comp. di Iesi, ammesso col medesimo grado nella R. Casa Invalidi;

Tebaldi Scipione, ex-ufficiale veneto, nominato sottoten. nel 2.o batt. del Corpo Volontari della G. N.;

Julio Gio. Battista, rivocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottot. nel 2.o batt. del Corpo Volontari della Guardia Nazionale fatta con Decreto del 17 marzo ultimo scorso;

Zeri Giacomo, capitano del Corpo Volontari dell'Italia meridionale, dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Oliva Cesare luogotenente id.;

Fornolzoni Luigi, id. id.;

Duca Riccardo, sottotenente id.;

Toro Gennaro, id. id.;

Cappozzoli Costantino, id. id.;

De Benedictis Gio. Battista, luogot. nel 25 regg. di fanteria, dispensato id. id.;

Durante Carlo, alfiere nello sciolto esercito delle Due Sicilie, id. id;

Conti Giuseppe, capitano nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale dimesso dal suo grado.

Con Decreti del 4 aprile 1861.

Ceccarini cav. Luigi, luogot. colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e destinato temporariamente al Comando del 1.o batt. del Corpo Volontari della G. N.;

Pinna cav. Giovanni, maggiore nell'arma di fant., comandante il 1.o batt. del Corpo Volontari della Guardia Nazionale, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Doria cav. Francesco, capitano in riforma, richiamato in servizio attivo e destinato temporariamente al 1.o batt. del Corpo Volontari della G. N.;

Dalzini Augusto, già sottot. nell'esercito austriaco, nominato sottot. nel 2.o batt. del Corpo Volontari della Guardia Nazionale;

Almansi Michele, capitano già comandante la cessata Casa Militare di trasporto in Modena, ammesso capitano nello Stato-maggiore delle piazze;

Pais Don Ignazio, maggiore nel 27 regg. di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle piazze;

Penna Giuseppe, sottot. nel 15 regg. di fant., id.;

Petrucci Carlo, luogot. nel 41 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Davanzelli Cesare, sottot. nel 50 regg. di fant., collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Gazzadi Giuseppe, capitano nello Stato-maggiore delle piazze in aspettativa, rivocato e considerato di nessun effetto il Decreto del 21 febb. ultimo scorso, col quale veniva richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore ora detto;

Locascio Carlo, luogot. nel 20 regg. di fant., dispensato dal servizio per dimissione volontaria;

Martucci Luca, sottot. nel 46, id. id.;

Ferrarelli Giacinto, id. nel 21, id. id.;

Fabbrini Luigi, id. nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale;

Alberti Giuseppe Carlo Alberto, id. nel 50 regg. di fant., rimosso dal suo grado ed impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quell'assegnamento che possa competergli;

Scaglia Alfonso, colonnello, ufficiale appartenente all'artiglieria del Corpo di Volontari dell'Italia Meridionale, confermato nell'arma di fanteria del Corpo di Volontari Italiani;

Lanzirotti Luigi, maggiore, id. id.;

Morana Gio. Battista, id., id. id.;

Sampieri Giovanni, id., id. id.;

Piana Carlo, capitano, id. id.;

Facciolu Domenico, id., id. id.;

Rebba Federico, id., id. id.;

Berti Luigi, id., id. id.;

Bracale Federico, id., id. id.;

Pozzati Giovanni, id., id. id.;

Cornillon de Massoins cav. Luigi, id., id. id.;

Tosti Nicola, id., id. id.;

Douglas-Scotti Carlo, id., id. id.;

Francolini Gerolamo, id., id. id.;

Perucca Giuseppe, luogotenente, id. id.;

Termanini Arturo, id., id. id.;

Rampinelli Zaccaria, id., id. id.;

Rochetti Giuseppe, id., id. id.;

Di Stefano Antonio, id., id. id.;

Terrasona Ignazio, id., id. id.;

Sirtoli Melchiore, sottotenente, id. id.;

Ragazzoni Enrico, id., id. id.;

Ferreri Vincenzo, id., id. id.;

Festa Vincenzo, id., id. id.;

Degni Comingio, id., id. id.;

Maggi Ferdinando, id., id. id.;

Zannotti Costantino, id., id. id.;

Barberito Giovanni, id., id. id.;

Castellani Giuseppe, id., id. id.

Con Decreti del 7 detto:

Golisani don Gaetano, maggiore, ufficiale dello sciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso nell'arma di fanteria del R. esercito e contemporaneamente collocato in aspettativa per scioglimento di Corpo;

De Marco don Gennaro, capitano, id. id.;

Flores don Francesco, id., id. id.;

Zecca don Valentino, id., id. id.;

De Riso don Francesco, id., id. id.;

D'Ajello don Gio. Battista, id., id. id.;

Rossi don Camillo, id., id. id.;

Zecca don Costantino, id., id. id;

Capaldo don Angelo, id., id. id.;

Huber don Giuseppe, id., id. id.;

Lopez don Antonio, id., id. id.;

Rota don Salvatore, id., id. id.;

Mazzoli don Federico, id., id. id.;

Manzo don Francesco, id., id. id.;

Pomarici don Carlo, id., id. id.;

De Miranda don Maurizio, id., id. id.;

Lottieri d'Acquino don Francesco, id. id.;

De Tschudy bar. Francesco, luogotenente, id. id.;

Degni don Giovanni, id., id. id.;

De Pamphilis don Luigi, id., id. id.;

Moreau don Giovanni, id., id. id.;

Barbella don Luigi, id., id. id.;

Ungaro don Andrea, id., id. id.;

Marselli don Luigi, id., id. id.;

Landi don Michele, id., id. id.;

Pecces don Cesare, id., id. id.,

Delle Noci don Giuseppe, id., id. id.;

Intonti don Orazio, id., id. id.;

Padula don Luigi, id., id. id.;

Belli don Michele, id., id. id.;

Pessina don Luigi, id., id. id.;

Ventura don Giacinto, id., id. id.;

Crispo don Luigi, id., id. id.;

D'Avella don Cesare, sottotenente, id. id.;

Greco don Paolo, id., id. id.;

Comite Mascambruno don Antonio, id., id. id.;

Petrelli don Cono, id., id. id.;

Della Corte don Alfonso, id., id. id.;

Martinelli don Giuseppe, id., id. id.;

Ferrara don Raffaele, id., id. id.;

Attilo don Giuseppe, id., id. id.;

Leggeri don Mauro, id., id. id.;

Cacciapuoti don Vincenzo, id., id. id;

Pepe don Nicola, id., id. id.;

De Musso don Giuseppe, id., id. id.;

Scandurra don Giuseppe, id., id. id.;

Cicafici don Gaetano, id., id. id.;

Branamonti don Dominico, id., id. id.,

Duca don Demetrio, id., id. id.;

Brunetti don Luigi, id., id. id.;

Gatto don Vincenzo, id., id. id.;

Scatigna don Clemente, id., id. id.;

Passero don Raffaele, id. id. id.;

Guerra don Ferdinando, id., id. id.;

Saccares don Carlo, id., id. id.;

Cappetta don Gio. Battista, id., id. id.;

Barresi don Federico, id., id. id.;

Priore don Alfonso, id., id. id.;

Amedei don Francesco, id., id. id.;

Mazzarella don Antonio, id., id. id.;

Diaz don Carlo, id., id. id.;

Del Buono don Gaspare, id., id. id.;

Petrosini don Ferdinando, id., id. id.;

Diodati don Giuseppe, id., id. id.;

Auber don Gaetano, id., id. id.;

Scoppa don Leopoldo, id., id. id.;

Cioffi don Domenico, id., id. id.;

Landi don Luigi, id., id. id.;

Schiano don Giuseppe, id., id. id.;

Renzetti don Luigi, id., id. id.;

Intonti don Luigi, id., id. id.;

Calvi don Luigi, id., id. id.;

Sarzana don Raffaele, id., id. id.;

Di Pietro don Marco, id., id. id.;

Emma don Giulio, id., id. id.;

De Clari don Domenico, id., id. id.;

De Filippis don Giuseppe, id., id. id.;

Giordano don Aniello, id., id. id.;

Jovane don Agostino, id., id. id.;

Mirabelli don Angelo, id., id. id.;

Petrone don Luigi, id., id. id.;

Aletta don Carlo, id., id. id.;

Joforte don Vincenzo, id., id. id.;

Parlato don Pasquale, id., id. id.;

Cosentino don Salvatore, id., id. id.;

Caffarelli don Luigi, id., id. id.;

De Angelis don Edoardo, id., id. id.;

Fiorillo don Achille, id., id. id.;

Pinnaro don Carlo, id., id. id.;

Baldoni Luigi, capitano, ufficiale del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso nella compagnia Veterani;

Del Giudice Andrea, luogot., id. id.;

Petine don Vito Antonio, id., id. id.;

Sgambati don Achille, sottoten., id. id.;

Taleschi Giuseppe, id., id. id.;

Campanile Giuseppe, id., id. id.;

Palumbo don Vincenzo, id., id. id.;

Siriccio don Giovanni, id., id. id.;

Pessina Gio. Battista, id., id. id.;

Pallone Carlo Alfonso, id., id. id.;

Valletta don Michele, id., id. id.;

De Ritis Concezio, id., id. id.;

Palange don Cesare, id., id. id.;

Polizzy Saverio, maggiore, ufficiale del disciolto esercito delle Due Sicilie, ammesso nello Stato-maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per iscioglimento di Corpo;

Veneti don Francesco Antonio, id., id. id.;

Fago don Gabriele, capitano, id id.,
Canino don Vincenzo, id., id. id.;
Follo don Giuseppe, id., id. id.;
Gioini don Francesco, id., id id.;
Masucci don Giuseppe, id., id. id.;
Zupi don Antonio, id., id. id.;
Fidelibus don Luzio, id., id. id.;
Giardina don Giuseppe, id., id. id.;
Perotta don Giuseppe, id., id. id.;
Caputo don Sabato, luogot., id. id ;
Cipriani don Sabatino, id., id. id.:
Moscardelli don Gioachino, id., id. id.;
Selmati don Giacinto, id. id. id.;
Zaccone don Carmelo, id., id. id.;
Sidoti don Gaetano, id., id. id.
Mobilio don Rafaele, id., id. id.;
Russo don Gabriele, id.. id. id.;
Mormile don Biagio, id., id. id.;
Resquinet don Antonio, id., id. id.;
Galimberti don Giuseppe, id., id. id.;
Pinedo don Achille, id., id. id.;
Tancorda don Raffaele, id., id. id.;
Taddei Carcatelli don Francesco, id., id. id.
Alfano don Vito, id., id. id.;
Spadea Nicola, id., id. id.;
De Maria don Sebastiano, id., id. id.;
Siricio don Vincenzo, id., id. id.;
Giobbe don Antonio, id., id. id.;
Paglieri don Giovanni, id., id. id.
Di Nardo don Michele, id. id. id. ;
Curion dan Francesco, id, id. id. ;
Recchia don Nicola, id. id. id.;
De Palma marchese Giovanni, id. id. id. ;
Cafrano don Antonio, id. id. id. :
Molinaro don Gaetano, id. id. id. ;
Avoricchio don Vincenzo, id. id. id. ;
Masciari don Giovanni, id. id. id. ;
Allajmo don Antonio, id. id. id. ;
Miccio don Michele, id. id. id. ;
Curigliano don Pietro, sottotenente, id. id. ;
Milo don Francesco, id. id. id. ;
Galera don Giovanni, id. id. id. ;
Ponzano don Gennaro, id. id. id. ;
Sayz don Enrico, id. id. id. ;
Emma don Leopoldo, id. id. id. ;
Sferra don Antonio, id. id. id. ;
Arcucci don Giovanni, id. id. id. ;
Fortezza don Giuseppe, id. id. id. ;
Attanasi don Gaetano, id. id. id. ;
Ricciotti don Luigi, id. id. id. ;
Mezzacapo don Filippo, id. id. id. ;
Martucci don Vincenzo Camillo, id. id. id. ;
Salvati don Gaetano, id. id. id. ;
Morelli don Antonio, id. id. id. ;
Alfarano don Emilio, id. id. id. ;
Cafieri don Filippo, id. id. id. ;
Napoli don Giuseppe, id. id. id. ;
Montanari don Francesco, id. id. id. ;
Lombardo don Giuseppe, id. id. id. ;
Pascal don Leopoldo, id. id. id. ;
Del Rue don Cesare, id. id. id. ;
Ricca don Moise, id. id. id. ;
Asinari di S. Marzano cav. Carlo Alberto, capitano nel reggimento-Lancieri di Milano, nominato ufficiale d'ordinanza dei RR. Principi ;
Agostini Cesare, sottotenente nell'arma del Genio militare, trasferto nell'arma di fanteria ed assegnato al 43 reggimento ;
Cattaneo Enea, già sottotenente di 2.a classe nel 44 reggimento di fanteria dell'esercito austriaco, ammesso sottotenente nell'arma di fanteria del R. esercito ed assegnato al 14 reggimento ;
Milani Antonio, capitano nel Corpo volontari dell'Italia meridionale, confermato nell'arma di fanteria del Corpo dei Volontari italiani ;
Prost Vincenzo, sottotenente nel Corpo Volontari dell'Italia meridionale, dispensato dal servizio per dimissione volontaria ;
Ghislotti Giuseppe, id. id. id. ;
Muzzioli Francesco, id. id. id.

S. M., in udienza del 14 corrente, ha fatto, sopra proposta del ministro della guerra, le seguenti promozioni e nomine nel Corpo d'Intendenza militare:

Commissari di guerra di 1.a classe

Peyron cav. Alessandro — Lerici Luigi.

A commissari di guerra di 2.a classe

Drione Benedetto — Mazzoni Cesare — Fabroni Francesco — Ghera Giovanni — Diana-Crispi Stefano — Gombard Carlo — Mauro Maurino — Brocchi Adolfo — Clerico Andrea — Perdomo Luigi.

A sotto commissari di guerra di 1.a classe

Reghezza nob. Tommaso — Baudino Giuseppe — Dragonetti M. Giovanni Battista — Latini Michelangelo — Sani Gio. Battista — Manelli Antonio — Pollini Dario — Trabaudi Foscarini nob. Angelo.

A sotto commissari di guerra di 2.a classe

Marinelli Edoardo — Dejordanis Domenico — Filliol Giuseppe — Lucini Stefano.

A sotto commissari di guerra di 3.a classe

Borroni Gio. Battista — Foschi Giuseppe — Pasquini Vincenzo — Tozzi Serafino — Mori Lodovico — Cellaj Alessandro — Maciani Leopoldo — Benci Ferdinando — François Giovanni — Dazzini Ermenegildo — Rocca Giuseppe — Callori cav. Evasio — Piano Giuseppe — Berutto Luigi — Varetti-Limacus Luigi — Cibo-Ottone M. Paolo — Vallerani avv. Luigi — Ceva di Nuceto cav. Annibale.

A sotto commissari di guerra aggiunti

Lanteri Lodovico — Pes cav. Gaetano — Ferri Luciano — Rizzi Augusto — Tonti Pompeo — Lomi Egisto — Checchi Angelo — Tacobacci Enrico — Capello Nestore — Cunietti Alessandro — Torazzi Francesco — Follini Giovanni — Cibo-Ottone cav. Luigi — Rey di Villarei Vittorio — Belmondo Eugenio — Zumaglini Calisto — Stuardi Vincenzo — Gilli Emanuele — Marzoratti Giovanni — Griglio Giovanni — Barbosio Pietro — Derossi Natale — Templa Giuseppe — Delù Rodolfo — Borgo Francesco — Camosci Raimondo — Mambrini Filippo — Faletti Carlo Costanzo.

A scrivani di 1.a classe

Solustri Carlo — Bettarelli Lodovico — Ferrari Domenico — Suppa Ernesto — Castelvetri Gaetano — Barosi Pietro — Nani Pietro — Ponti Edoardo — Rosaspina Giulio — Cerrato Giuseppe — Borda Tommaso — Degiorgis Filippo — Ferrari Angelo — Garavelli Carlo — Mondino Camillo — Dorzino Gualterio — Rossi Maurizio — Fontana Michele — Pollone Lodovico — Salera Albino — Riccardi di Lantosca cav. Riccardo — Ramusatti Enrico — Renaud Ferdinando — Tarchetti Giovanni — Maiassero Pietro — Buridan Carlo — Mortarotti Gaspare — Delpiano Giuseppe — Galli Benvenuto — Bergamini Ilario.

A scrivano di 2.a classe

Donnini Giuseppe.

Con Decreto Reale delli 14 volgente mese venne dispensato dal servizio per riduzione del personale, a far tempo dal 1° del p.v. maggio, il commesso provvisorio nel personale contabile delle sussistenze militari sig. Ferrarotti Francesco.

S. M. il Re, nell'udienza del 11 corrente aprile ha degnato firmare il Decreto che autorizza l'erezione nella città di Sassari di un Asilo per l'infanzia di ambo i sessi, promosso da una Società di azionisti, dal Municipio e dall'Amministrazione dell'Orfanotrofio della città stessa.

Con R. Decreto del 18 aprile 1861 S. M., sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Ubicini Francesco, medico di battaglione di 1.a classe nel Corpo sanitario militare, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;
Generosi Antonio, medico aggiunto pel tempo della guerra nel Corpo predetto, id.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con decreti 14 corrente S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

A cavaliere di Gran croce decorato del Gran Cordone:
Cordero di Montezemolo marchese Massimo.

A cavalieri

Casalegno Andrea, maggiore nella Guardia Nazionale di Torino;
Crodara Visconti Pietro, id. id.;
Caffarel Augusto, id id.;
Calosi dottore Giuseppe, (di Firenze);
Fardella di Mocarta barone Michele, sindaco della città di Trapani;
Marone canonico Paolo Fedele, provicario generale della diocesi d'Alba.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 19 APRILE 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

In seguito al Decreto del 2 del corrente mese di aprile col quale il ministro della pubblica istruzione dichiarò aperto il concorso alle cattedre vacanti di letteratura italiana nel R. liceo del Carmine e di letteratura greca e latina nel R. liceo di S. Francesco da Paola in Torino, si recano a cognizione degli aspiranti le seguenti avvertenze :

1. La dimanda di ammissione si trasmetterà al regio provveditore agli studi per la provincia di Torino, presidente della Giunta esaminatrice, entro tutto il 15 del prossimo mese di maggio.

2. Nella dimanda si dichiarerà per qual forma di concorso l'aspirante intenda presentarsi, se cioè per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme.

3. I documenti onde vuol essere la dimanda accompagnata a termini dell'art. 4 del R. Decreto 18 agosto 1860, sono :

a) La fede di nascita.

b) La fede di buona condotta spedita dal sindaco del comune dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.

c) Gli attestati degli studi mezzani e universitarii, il diploma di laurea ovvero i titoli equivalenti, e le altre carte per le quali il candidato creda per avventura di essere eleggibile senza prova di esami.

d) Una narrazione ove il richiedente espone in modo particolareggiato l'istruzione ricevuta, gli studi preferiti, gli ufficii sostenuti, e gli insegnamenti ai quali crede essere idoneo.

4. Ove sianvi aspiranti per esame, questo avrà luogo nella seconda metà di settembre e la Giunta esaminatrice fisserà i giorni in cui si terranno gli esperimenti.

5. Un mese prima degli esperimenti si avviseranno gli aspiranti della loro ammissione o delle cause che l'hanno impedita; perciò vorranno questi indicare nella dimanda il luogo del loro domicilio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Questo Ministero avendo determinato di aprire un esame di concorso per gli aspiranti al posto di 2.o preparatore, vacante nel laboratorio di Chimica farmaceutica presso l'Università di Torino, s'invitano gli aspiranti medesimi a voler dichiarare prima del 20 corrente aprile, se intendono di presentarsi all'esame suddetto, il quale avrà luogo nei successivi giorni 24 e 26 nel sovraindicato laboratorio, e consisterà in una soluzione per iscritto d'un quesito estratto a sorte, ed in un *saggio sperimentale* tratto egualmente a sorte da eseguirsi in presenza della Commissione esaminatrice.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In esecuzione del disposto dall'art. 227 del Regolamento approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860 si notifica che nel giorno di lunedì prossimo, 22 corr., alle ore 11 antimeridiane, avranno principio in questa R. Università gli esami generali per gli studenti della facoltà medico-chirurgica, ed alle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno quelli per gli studenti di farmacia.

Torino, 19 aprile 1861.

D'ordine del sig. Rettore

Il Segretario Capo
A. ROSSETTI.

SENATO DEL REGNO.

Avvertenza.

Onde ovviare all'inconveniente che le petizioni dirette al Senato rimangano senza effetto per mancanza di forma, si reca a pubblica cognizione il relativo prescritto dal Regolamento del Senato, così espresso :

Art. 91. Si terrà per autentica una petizione, e per accertata la maggiore età richiesta dall'art. 57 dello Statuto, qualora intervenga almeno l'una delle seguenti condizioni :

1. Che la petizione sia accompagnata dalla fede di nascita dei petenti, e dall'indicazione dell'abituale domicilio ;

2. Che la firma dei petenti sia legalizzata dal sindaco del comune ov'essi sono domiciliati, il quale dichiari insieme essere essi giunti alla maggiore età ;

3. Che la petizione sia presentata da un senatore, con espressa dichiarazione d'aver egli conoscenza dell'essere del petente. Potrà però sempre il postulante, ove il creda, valersi di altre prove legali.

Nelle petizioni collettizie non si terrà conto delle firme che in uno di questi modi non fossero autenticate.

D'ordine. Il direttore capo della segreteria
F. DEMARGHERITA.

ILLIRIA

PARENZO, 16 aprile. Scrivono all'*Osserv. triest.* :

Oggi avevamo la sesta seduta per procedere, dietro proposizione di S. E. il signor barone luogotenente, che trovasi qui da ieri l'altro di sera, ad una seconda votazione per la nomina dei deputati da mandarsi al Consiglio dell'impero. Due altre mozioni stavano all'ordine del giorno : una del deputato dott. de Madonizza, che siano accessibili agli studenti istriani l'università di Padova e gli altri istituti d'istruzione del Veneto ; e l'altra del deputato dottor Franco, che non venga posta in vigore l'ordinanza sovrana del 12 maggio 1859 relativa al dazio del vino e della bevanda.

Proceduto si alla votazione per i deputati, 20 schede risultarono nuovamente segnate della parola : *Nessuno.* S. E. incaricò allora il signor marchese capitano di prorogare la Dieta ; e la Dieta fu immediatamente prorogata. Domani vi spedirò la relazione esatta delle tre ultime sedute.

SPAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Madrid 9 aprile :

Permettetemi di riparlarvi dell'incidente assai curioso che destò rumore in una delle ultime sedute del congresso dei deputati, e che non mi sembrò importante abbastanza da doverne scrivere una lettera speciale.

L'arcivescovo Claret, confessore di S. M. Isabella, impiega le ore d'ozio a dettare libricciatoli che si vendono a buon prezzo nelle compilazioni dei periodici religiosi. Quei libricciatoli contengono cose oltremodo eccentriche, e per dirla schiettamente, si crederebbero pubblicati non già alla metà del secolo XIX, ma piuttosto ai giorni del medio evo nei quali la più profonda ignoranza pesava sulla maggior parte delle classi della società.

Le massime dell'arcivescovo Claret furono, in questi ultimi giorni, spedite per posta ad un certo numero di persone conosciute come professanti idee liberali, e in quest'occasione il *Clamor publico* ha pubblicato un articolo assai sensato la cui circolazione fu proibita dal fiscale della stampa.

Un deputato progressista, il sig. Figuerola, interpellò a proposito di tale sequestro il ministro dell'interno.

« Poichè si è permesso la circolazione dei libri del signor Claret, si disse, sarebbesi dovuto del pari permettere quella di commenti di cui si tratta. Allorchè si ha ricorso alla stampa per iscrivere libri di un genere così detestabile, è mestieri ammettere altresì che la stampa possa arrecarvi il correttivo necessario, combattendo quelle massime odiose con scritti più puri e più conformi alla sana ragione. »

Il ministro dell'interno ha riconosciuto che il sequestro era per verità inesplicabile, e non ha detto una parola sola per giustificare l'arcivescovo Claret il quale è rimasto per tal modo sotto il colpo di censure severe e meritate del deputato Figuerola. Il deputato Bagallal, fiscale della stampa, presente alla seduta, mantenne il più profondo silenzio, e quest'incidente non l'ha impedito dal sequestrare oggi *Las Novedades* che trattano la stessa questione.

I fogli religiosi si esprimono con rara violenza contro il sig. Posada Herrera perchè ha avuto questa volta tanto sale in testa da non dire una sola parola per difendere il confessore della regina.

AUSTRIA

CARLOWITZ, 3 *aprile*. Scrivono al *Nord* :

Venni ad assistere alle prime operazioni del congresso dei Serbi della Voivodia, convocato dall'Austria. Le relazioni di quest'assemblea cogli Ungari stanno per acquistare grande importanza. Per ben comprendere la natura e lo scopo del movimento che si pronuncia, bisogna farsi un'idea adeguata di ciò che è l'Ungheria : essa non forma, come l'Italia, un solo popolo, ma parecchi molto differenti tra loro. La schiatta principale è quella dei Magiari. Essi hanno da lottare contro l'Austria e al tempo stesso a riconquistare la simpatia delle altre schiatte d'Ungheria, specialmente quella degli Slavi.

La schiatta slava non si trova solo nella Voivodia : essa si estende sulle frontiere militari, la Schiavonia, la maggior parte della Croazia e della Dalmazia. Fuori dei limiti dell'Austria occupa il terzo della Turchia europea, cioè la Servia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Bulgaria, una parte della Macedonia, il nord-est dell'Albania, il Montenegro, ecc. Pei soldati della frontiera militare gli Slavi hanno una forza armata considerabile, per le loro relazioni nazionali cogli Slavi della Turchia e soprattutto con quelli del Principato possono sempre far capitale sull'appoggio morale e materiale dei loro fratelli oltre la Sava.

Si vede perciò quanto importi ai Magiari aver le simpatie degli Slavi : se essi incontrassero ostilità per parte loro, ogni movimento dei Magiari per emanciparsi dalla tutela austriaca diverrebbe quasi impossibile, non avrebbe alcun risultamento. Il gabinetto di Vienna si adopera a tutt'uomo per seminar la zizzania fra le due schiatte : fece sempre così. Anche in questo momento, in cui l'agitazione in Ungheria diviene assai minacciosa, l'Austria crede suo pro appoggiarsi sugli Slavi : spera con ciò da una parte dominar il movimento, dall'altra guarentire le sue frontiere dall'emigrazione ungherese che si avanza da diverse parti. Ma ben tosto sarà frustrata. L'apertura del Congresso, che ebbe luogo ieri, le provò che gli Slavi non saranno strumento della sua politica, de' suoi calcoli.

Il vecchio patriarca monsignor Rajaschitch presiedeva. Lagnossi dell'assenza al Congresso degli Slavi, oltre che quelli della Voivodia. Il deputato Grenitz rammentò i servigi resi all'Austria dagli Slavi, le promesse fatte loro nel 1848, i 15 anni di assolutismo che ne risultarono. Il Congresso creò una giunta di 14 membri per fare un programma.

Nell'assemblea composta di 75 membri e nel pubblico che accorre da tutti i paesi slavi si ode espresso il voto dell'unione simpatica coi Magiari pel mantenimento dei diritti delle nazionalità slava e ungherese.

PRAGA, 12 *aprile*. Le vie della nostra città furono ieri teatro di parecchie dimostrazioni, di cui a caso fui testimonio. Il sig. Rieger aveva proclamato in lingua ceca dal terrazzo del palazzo civico il risultamento dell'elezione del borgomastro. La folla elettrizzata rispose con un tuono di *Slava* e ingrossando incessantemente si recò davanti la *Ressource*, sul Graben, ove chiese il sig. Patross, per fargli un'ovazione. Questi si fece al terrazzo, ringraziò la folla e la pregò a sciogliersi. Ma questa si recò cantando l'*Hej slovane* davanti la statua di S. Venceslao, patrono del paese, sul Rossmarkt e al viale per far un *charivari* al sig. di Hasè. Si parlò anche di una visita al quartiere degli Ebrei. Fortunatamente i saggi consigli di alcuni cittadini distolsero la folla da quel progetto. Intervenne la polizia e l'assembramento ubbidì alle intimazioni. Delle pattuglie percorsero tutta la notte le vie ingombrate. Al momento che scrivo (alle 7 di sera) la deputazione della Dieta, incaricata di portar a Vienna il voto del paese relativo all'incoronazione dell'Imperatore come re di Boemia si reca alla stazione della ferrovia, acclamante la popolazione. Una guardia d'onore borghese è nell'interno, colla musica a capo. Tutti i deputati sono presenti (*Gazz. austriaca*).

CRACOVIA, 12 *aprile*. Scrivono alla *Gazz. austriaca* :

Aspettavansi con ansietà notizie da Varsavia. Avantieri non giunsero nè giornali nè corrispondenze, i viaggiatori che arrivano di Varsavia narravano che le truppe sono accampate nelle strade. Un dispaccio diretto ieri dal sig. di Wielopolski alla sua famiglia, che si trova fra noi, ha un po' calmato gli animi.

Qui le manifestazioni di lutto prendono proporzioni ognor più considerevoli. Avant'ieri un attruppamento numeroso erasi formato dinanzi la chiesa Santa Maria. Gli astanti, fra' quali eran non pochi membri dell'aristocrazia, s'inginocchiarono e cantarono gl'inni religiosi. Verso le 9 tutti si ritirarono.

Ieri mattina erasi affisso l'ordinanza del governatore di Leveberg, la quale proibiva di portare emblemi politici. Benchè quest'ordinanza concernesse altresì i segnali di corrotto, nullameno tutti li portano, e le dame non si mostrano che vestite a lutto.

Verso le 8 il Ringplatz si è riempito di una folla innumerevole di passeggianti che disponevansi a pregare e a cantare dinanzi la chiesa Santa Maria. Ma la polizia giunse sul luogo e intimò alla folla di ritirarsi ; si intesero queste grida : Rientriamo in casa ; e la moltitudine si dispose in processione e si recò cantando inni religiosi verso la chiesa dei Cappuccini, dove si arrestò dinanzi ad una statua della Santa Vergine, e stava quivi per ricominciare le sue genuflessioni e i suoi canti patriotici quando la polizia giunse nuovamente per disperderla.

Durante la notte le strade erano percorse da pattuglie e da passeggianti.

Questa mane fu celebrato nella chiesa S. Pietro un ufficio funebre al cospetto di numeroso concorso.

Da ciò riconoscerete, che lo stato delle cose è assai grave, poichè le relazioni tra Varsavia e la nostra città sono troppo intime perchè qualsiasi evento di quella città non abbia qui il suo contraccolpo. Desideriamo di tutto cuore che la popolazione si freni, e non manifesti il suo cordoglio con dimostrazioni eccessive.

PESTH, 13 *aprile*. I deputati tengono giornalmente delle sedute preparatorie a porte chiuse. Le discussioni vi sono molto animate e fanno presentire l'interesse che offriranno le discussioni pubbliche che incominceranno la prossima settimana. Secondo il *M. O.*, dei 300 deputati annunziatisi finora, 118 già deputati nel 1848, furono posti sotto processo dopo la caduta del governo provvisorio ; quaranta di essi furono condannati a morte od alla prigione e vi si sottrassero colla fuga all'estero. Ex-ufficiali degli honved ve ne sono dodici ; preti undici, cioè sei cattolici, due greci e tre protestanti ; magnati trentadue ; profughi tre, cioè, Klapka, Pulsky e Simonyi. Un terzo della Camera si compone d'impiegati di comitato e di città ; impiegati imperiali ve ne ha due: Horvath e Dobransky.

Nella Camera alta vi sono 19 ex-ufficiali degli honved e quattro già prigionieri di Stato.

Nella Camera alta fu letto il rapporto del comitato eletto per la verifica dei poteri. Il comitato nota con rincrescimento che nella lista furono ommessi : il bano di Croazia, il capitano della guardia nobile ungherese, il prelato di Croazia e Slavonia, il priore di Aranya, i conti supremi di Croazia e Slavonia, così pure i membri della Transilvania ed il governatore di Fiume. Il comitato ha trovato di raccomandare questa circostanza all'attenzione della Camera alta. In riguardo ad altri membri che non furono convocati per inavvertenza od altri motivi, e vista la mancanza d'un ministero per l'interno, la Commissione prenderà le rispettive disposizioni in via presidiale. A quelli che furono convocati e non comparvero fu accordato di giustificare la loro assenza fino al 5 maggio.

La Camera si occupò poscia di affari concernenti il regolamento interno.

PESTH, 13 *aprile*. Scrivono al *Nord*:

A Kolosvar, nella Transilvania, i comitati ungheresi e i distretti dei Szekler ebbero una conferenza per

concertarsi sull'ordine a seguire nel loro riordinamento. Erasi proposto di restituire le cose semplicemente nello stato in cui trovavansi prima del 1849, e ristabilire le Giunte e gli ufficiali nella loro attività interrotta dalla forza. Ma giacchè in Ungheria si procedè diversamente, non colla semplice restituzione degli ufficiali, ma per l'elezione di nuovi, la conferenza determinò di operare nella stessa guisa.

La questione principale vi è sempre la Dieta. Il governo vorrebbe, per incagliare gli affari, sottomettere a nuovo voto la questione della riunione della Transilvania. È il solo motivo per cui i rappresentanti della Transilvania non furono convocati a Pesth, ma a Kolosvar. Al governo non verrà fatto di ridestare le antiche discordie. Ma la legge vi si oppone, e il solo mezzo di rispettarla è inviare i deputati direttamente a Pesth, e non a Kolosvar.

Abbondiamo in notizie che ci giungono da Vienna sulle difficoltà che sorgono in seno al ministero e le scissioni che si produrranno nella nostra Dieta. Ci si annunziano lotte flagranti fra deputati e magnati. Anzi vuolsi che i magnati vogliano tornare allo stato che vigeva prima del 1848. Certamente a Vienna si scambiano i desiderii per realità e facendo circolare ogni sorta di voci, si cerca di menomare la fiducia del paese ne'suoi rappresentanti. Finora non avvi che un vessillo, quello del rispetto alla legge. Solo le questioni delle guarentigie potranno rendere men facile l'accordo. Oso anzi dire che tutti i magnati eletti rappresentanti, tranne due o tre, faranno tosto o tardi parte della futura sinistra, il che non è precisamente voler retrocedere allo stato anteriore al 1848, è anzi il contrario.

Quanto alla Camera alta, nulla fa presagire ancora delle velleità reazionarie: tutto ciò che vi si disse sinora è dettato da savio e liberale patriotismo.

Come puossi poi affermare che vi siano scissioni, se le Camere non sono ancora costituite? Ciò che s'ode nei circoli politici e nelle conferenze dei deputati prova invece un accordo cordiale anzichè una scissione.

Parlo di queste voci, perchè dobbiamo credere che le si faranno circolare all'estero colla stessa premura facendosi capitale sulla credulità del pubblico.

AMERICA

Abbiamo notizie di Nuova York in data del 30 marzo:

In risposta ad una risoluzione adottata dal Senato degli Stati Uniti il 23 dello stesso mese, la quale invitava il presidente, se lo giudicava compatibile coll'interesse pubblico, a comunicare al Senato la corrispondenza scambiatasi il 20 fra il dicastero della guerra e il maggiore Anderson, il presidente ha spedito al Senato un certo messaggio il quale dichiara che in questo momento la pubblicazione di questa corrispondenza sarebbe inopportuna.

Il 26, al Senato, il sig. Brekenridge ha domandato che si prendesse ad esame la sua proposta, la quale impegnerebbe il presidente a ritirare le truppe federali dal territorio degli Stati separati. Vi ebbe un vivo dibattimento in cui il senatore Wade dell'Ohio, il quale raccomandava di discutere la risoluzione, disse desiderare che la discussione fosse compiuta su questo argomento e che il Senato manifestasse la sua opinione.

« Sette Stati, diss'egli, si sono ritirati dall'Unione e son dominati dagli usurpatori. Il popolo non ha voce alcuna nel governo che venne formato; esso è calpestato dal dispotismo militare. Se lo potesse, ci animerebbe a vendicare i suoi diritti tenuti a vile, e la costituzione ci dà piena autorità a quest'oggetto ».

Si procedette finalmente alla votazione sulla mozione del sig. Breckenridge, ma l'Assemblea non si trovò in numero. Il 27, il Senato si separò senza aggiornamento stabilito.

Si hanno notizie dell'Avana in data del 25 marzo.

Un'agitazione vivissima vi si era manifestata riguardo l'annessione di S. Domingo alla Spagna. Pare che molti emigrati spagnuoli siano giunti in quell'isola e abbiano inalberata la bandiera spagnuola, invocando l'assistenza della Spagna. Ciò avvenne il dì 16, con grande meraviglia degli indigeni. Allorchè giunsero queste notizie all'Avana, la fregata *Bianca* fu spedita a S. Domingo il 23 con truppe. Due altre fregate devono tener dietro alla prima con 5000 uomini a bordo (*Times*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — Ci viene comunicato il seguente articolo:

Antico ed innegabile pregio degli augusti regnanti di Casa Savoia si fu sempre quello di onorare la divina religione di Gesù Cristo ne' suoi ministri, e specialmente in quelli che esercitando il gravissimo ministero parrocchiale, attendono con tutte le forze loro alla morale coltura dei popoli loro commessi educandone il cuore ad una vera carità verso Dio e verso il prossimo, ed ammaestrandoli a dare a Dio quel che è di Dio, e a Cesare quello che è di Cesare.

Da sì pii e generosi sentimenti costantemente animata S. M. il Re Vittorio Emanuele II, emulo delle virtù degli augusti suoi maggiori, non se ne dimentica in mezzo alle tante cure che da lui esigono le cose e le alte ragioni di Stato, siccome apparisce manifestamente dal R. Decreto che firmava il dì 8 luglio 1860.

I parroci della diocesi di Cuneo e i parroci di Briga, Carlino, Granile, Morignolo, Piaggia, Realdo, Tenda, ed Upega nella diocesi di Nizza, stati, per virtù di tale Decreto, sussidiati nelle loro strettezze, sentono il dovere di rendere pubblici i sensi di riconoscenza da cui sono vivamente compresi verso l'Augusto Monarca, sopra di cui, non meno che su tutta la R. Famiglia, invocheranno incessantemente le celesti benedizioni; e rendono ad un tempo le più sincere grazie al ministro per gli affari ecclesiastici sig. cav. Cassinis, e a monsignore abate Vachetta, economo generale, pel valido patrocinio alle dimande loro prestato.

(*Seguono le firme*)

— Leggesi nel *Giorn. Off. di Napoli* del 15:

L'Altezza Reale del Principe Luogotenente si è degnata largire sui fondi della sua cassetta privata lire cinquemila italiane all'Orfanotrofio di Reggio per sovvenire ai bisogni degl'infelici in esso ricoverati. La quale somma è stata già spedita al governatore della Prima Calabria Ultra perchè la impieghi, giusta le intenzioni di S. A. R., a pro di quegli orfanelli.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Adunanza della Classe di Scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 11 di aprile 1861.

La storia della rivoluzione francese fu narrata già da più storiografi che considerarono or sott'uno or sott'altro aspetto quel gran momento dell'età moderna. Fu eziandio descritta già da non pochi la storia particolare delle varie contrade d'Europa dove con forza irresistibile d'espansione si propagò quel terribile moto che scardinò la vecchia società per darle un nuovo indirizzo.

Ma non sono esauste ancora, anzi neppur tutte esplorate le sorgenti storiche di quel gran fatto, nè irrevocabili i giudizi fattine. Ed il conte Vesme potè, senza ripetere cose già scritte ed attingendo a fonti inesplorate, rifare una nuova storia d'Italia dal 1796 fino al 1815.

Di questa sua storia, di cui son prossimi ad uscire in luce i due primi volumi, ei lesse nell'ultima adunanza alcuni brani che si riferiscono al 1796. Era l'epoca in cui dalla gran pianta repubblicana radicata in Francia s'andavano spiccando surculi per innestarli qua e là ne' vecchi tronchi monarchici d'Europa e trasformarli all'imagine del gran tipo.

Il conte Vesme descrisse alcune di tali trasformazioni e tra le altre quella di Reggio, la più spontanea forse e la più libera di quante se ne videro allora. Narrata quindi la seconda discesa di Wurmser in Italia, e come egli vinto in più battaglie si rinchiuse in Mantova, l'autore entra a raccontare come il gener. Bonaparte si confermasse allora nel pensiero di costituire in repubblica indipendente le conquiste francesi nell'Italia superiore.

Le costituzioni date dalla Francia all'Italia nel 1796 e 1797 ritraevano tutte qual più, qual meno dalla Costituzione francese dell'anno III, di cui erano schiette imitazioni. Quindi l'autore, usando il suo diritto di storico, portò giudizio, non a dir vero molto favorevole, sulla Costituzione francese; la quale, com'egli disse, dopo aver posto per base la sovranità popolare, n'era in realtà l'assoluta negazione; non dava libertà e meno ancora eguaglianza e stabiliva un tale ordinamento governativo, che rendeva impossibile ogni governo. Egli approva tuttavia in essa il sistema delle elezioni politiche a doppio grado, come quello che ei reputa il migliore e più confacente alla libertà e alla giustizia.

Il segretario lesse le lettere con cui l'illustre autore della storia di Grecia, Giorgio Grote, e il celebre scrittore delle antichità italiche e della storia di Roma, Teodoro Mommsen ringraziano la Classe dell'averli scelti a suoi soci stranieri, e manifestano con nobili parole la viva loro simpatia per la causa d'Italia.

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Tabella indicante il prezzo medio dei cereali sui principali mercati dello Stato e su altre piazze d'Italia dal giorno 9 al 16 aprile 1861.*

PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte

MERCATI	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Mercati dello Stato.												
Alba	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Abbiategrasso	21	10	17	15	»	»	11	73	31	42	13	81
Alassio	22	»	»	»	9	»	»	»	32	»	»	»
Alessandria	22	46	»	»	»	»	9	88	31	18	12	60
Arona	22	50	14	50	»	»	10	»	27	»	14	»
Asti	24	05	»	»	»	»	9	53	27	75	13	85
Bergamo	20	74	»	»	16	20	8	30	29	»	12	03
Borgomanero	21	43	14	39	»	»	10	88	28	29	14	43
Bra	24	09	14	68	»	»	14	62	»	»	»	»
Brisighella	21	12	»	»	»	»	»	»	»	»	13	80
Cagliari	19	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Casalmaggiore	22	»	»	»	»	»	10	20	»	»	12	50
Cesena	19	63	»	»	14	90	9	56	»	»	13	57
Como	22	36	14	96	»	»	9	50	34	50	13	73
Cuneo	23	57	15	22	»	»	8	53	»	»	13	53
Faenza	20	16	»	»	»	»	»	»	»	»	12	33
Forlì	20	34	»	»	»	»	»	»	»	»	12	70
Gallarate	24	47	14	81	»	»	8	74	28	57	14	13
Garfagnana	25	26	»	»	»	»	»	»	»	»	16	13
Genova	24	30	»	»	»	»	»	»	34	90	»	»
Lecco	21	34	»	»	»	»	»	»	»	»	12	80
Lodi	21	38	12	57	»	»	7	97	21	63	11	94
Lugo	20	24	»	»	12	76	9	03	»	»	12	45
Iesi	19	99	»	»	»	»	8	51	34	58	13	50
Iseo	21	02	»	»	»	»	»	»	»	»	11	94
Ivrea	22	53	14	30	»	»	8	66	27	52	14	51
Macerata	16	12	»	»	»	»	»	»	»	»	12	85
Merate	21	88	13	68	»	»	9	23	27	01	11	62
Milano	21	23	13	33	13	35	8	81	29	10	13	»
Mirandola	21	53	»	»	»	»	10	20	33	44	14	83
Mortara	22	68	15	01	»	»	»	»	23	86	13	07
Orta	»	»	13	92	»	»	»	»	26	17	14	03
Orzi nuovi	19	98	»	»	»	»	»	»	27	09	11	80
Pavia	22	82	13	60	»	»	8	25	27	01	13	50
Pergola	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	23
Poggibonzi	24	10	17	22	13	77	8	15	»	»	12	43
Ravenna	20	81	13	74	12	19	8	55	28	71	12	37
S. Secondo	21	06	»	»	»	»	8	09	»	»	13	35
Torino	23	75	13	23	12	50	10	90	25	90	13	40
Tortona	22	37	»	»	»	»	9	10	28	33	12	38
Varese	23	23	14	36	»	»	»	»	27	33	14	36
Vercelli	22	37	13	74	»	»	»	»	27	84	13	98
Verolanuova	20	45	12	50	»	»	9	50	26	»	11	10
Voghera	23	97	»	»	»	»	7	88	27	68	12	22

PUBBLICAZIONI. — È uscito a Milano dalla R. Stamperia l'*Annuario statistico (anno III) delle provincie di Lombardia per l'anno 1861, compilato su dati ufficiali dal ragioniere Angelo Dell'Acqua.* Grosso volume in-8° di 700 pagine, questo Annuario contiene compendiati con quella maggiore esattezza e precisione che al diligente autore furono possibili: un'accurata cronaca politica; notizie esatte e topografiche, agricole, industriali e commerciali di tutta la Lombardia; la nuova divisione territoriale del Regno; il compartimento territoriale di tutta la Lombardia; la genealogia dell'augusta Casa regnante in Italia; lo Statuto fondamentale del Regno; le classificazioni di tutti gli Ordini supremi di Stato; il ripartimento delle attribuzioni dei varii Ministeri; nozioni risguardanti le Diocesi, i Vescovadi, i Capitoli, le Parrocchie ed altre Corporazioni religiose della Lombardia; l'organizzazione giudiziaria con tutte le rispettive dipendenze; l'elenco degli avvocati e difensori penali esercenti nelle provincie di Lombardia; uffici centrali in Milano; il personale degli uffici di Governo, dei Consigli provinciali, delle Intendenze, e dell'Amministrazione di pubblica sicurezza; sindaci, consiglieri e segretari delle comunali Amministrazioni; uffici interinali delle provincie di Lombardia per gli affari di prefettura e di finanza; personale delle direzioni demaniali, delle dogane, gabelle, ispezioni e principalità ed uffici dipendenti; personale dei commissariati distrettuali; Camere d'agricoltura e commercio ed Associazioni agrarie, imprese industriali; Amministrazione dei boschi, miniere, ecc.; personale del Corpo Reale del Genio civile, degli uffici telegrafici e delle strade-ferrate; Università e Società scientifiche; Società ed Istituti scientifici d'insegnamento; scuole, personale relativo; sanità pubblica; composizione dei Consigli provinciali; personale sanitario; vaccino, personale relativo; Guardia Nazionale di tutta la Lombardia, e valutazione della forza di servizio ordinario e di riserva; personale dello stato-maggiore ed ufficiali della Milizia nazionale di tutta la Lombardia; gran comando militare del secondo dipartimento, personale relativo; uffici dipendenti; architetti, ingegneri, ragionieri, periti esercenti in Lombardia; beneficenza.

Il prezzo di detto volume è di italiane lire 5.

NECROLOGIA. — Ci giunge da Pinerolo notizia della morte quivi avvenuta la notte del 16 corrente di mons. Sabino Colombano Rinaldi, canonico decano, e dalla morte di mons. Fea, vescovo d'Alba, vicario generale capitolare di quella diocesi. Mons. Rinaldi non aveva che 45 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 APRILE 1861

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati si proseguì la discussione sollevata dalle interpellazioni del deputato Bettino Ricasoli relativamente all'esercito meridionale dei volontarii. Essa incominciò con un nuovo ordine del giorno proposto dal deputato Garibaldi, pel quale la Camera esprimerebbe il voto che il Ministero, tenendo conto dello scrutinio operato dalla Commissione, riconoscesse la posizione degli ufficiali dell'esercito meridionale, e, quando prima lo giudicasse opportuno, mettesse in attività i quadri dello stesso esercito in quel modo che stimasse migliore.

In favore di quest'ordine del giorno ragionarono i deputati Casaretto, Cadolini, Bixio e Mellana, i quali presero inoltre ad esaminare le varie disposizioni date dal Ministero verso dell'esercito meridionale, che giudicarono inopportune ed anco ingiuste; e a giustificare gli uffiziali dell'esercito medesimo da alcuni appunti che loro vennero fatti.

Rispetto alle disposizioni che il Ministro della Guerra nella precedente tornata disse essere state date verso il disciolto esercito borbonico, il deputato Liborio Romano credette di fare qualche richiamo, dimostrando che sarebbe giusto e prudente consiglio il raccoglierne e adoperarne la maggior parte.

Il deputato Cugia prese infine ad esaminare pur egli le lagnanze che si mossero contro di codesti provvedimenti ministeriali, e intese dimostrare come quelle non siano del tutto fondate nel vero, e come questi non si meritino le censure e le accuse che loro si vollero dare.

In questa stessa seduta furono presentati: dal ministro della marina, uno schema di legge che concerne il servizio della sanità marittima; e dal ministro di grazia e giustizia un altro schema di legge per determinare l'età maggiore nelle provincie di Lombardia.

Una Commissione, composta dei deputati Urbani, 1.o ufficio; Boldoni, 2.o; Torre, 3.o; Castellano, 4.o; De Blasiis, 5.o; Monti, 6.o; Fenzi, 7.o; Morelli Donato, 8.o; Bonghi, 9.o, venne dagli uffici della Camera nominata coll'incarico di esaminare il progetto di legge stato presentato dal ministro della guerra per leva di 18,000 uomini nelle Provincie Napolitane sui giovani nati negli anni 1837-1841.

ELEZIONI POLITICHE.
Esito dei ballotaggi.

Palermo, 3.o Coll., Mordini.
Todi, conte Pasolini.

Errata corrige. A Poggio Mirteto venne definitivamente eletto, non il signor Federici, ma il signor Soldini.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Vienna 18 aprile il seguente dispaccio elettrico:

« Canaglia apparentemente prezzolata radunossi ieri sera al Graben e fu dispersa subito. Si fecero circa settanta arresti. Il giornale il *Fortschritt* ricevette la prima ammonizione ».

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha nella tornata del 17 corrente adottato con 60 voti contro 30 e 7 astensioni il progetto di legge con cui il governo chiede 15 milioni per la trasformazione dell'artiglieria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *aprile*.

Costantinopoli, 19. La Porta acconsente all'unione dei Principati Danubiani sotto un Principe a vita. Domanda la riunione di una conferenza a Parigi per prendere atto di tale dichiarazione. Assicurasi che nessuna opposizione incontrasi a tale riguardo nei rappresentanti delle varie potenze, neppure nel barone di Prokesch, rappresentante dell'Austria.

Madrid, 19. La *Correspondencia* dice che il Governo accetterà l'annessione di S. Domingo, dopo la verificazione del voto. Nessuna potenza ha protestato contro l'incorporazione di S. Domingo alla Spagna.

Parigi, 19 *aprile* (*sera*).

Si ha da Bucharest che l'Assemblea elettiva della Valachia è convocata pel 22 aprile.

L'Assemblea della Moldavia ha votato con 34 voti contro 16 l'unione dell'Assemblea della Moldavia e della Valachia per deliberare in comune intorno ai rapporti fra i contadini e i proprietari, la cui soluzione definitiva è urgente. I ministri hanno votato in favore dell'Unione delle due Assemblee.

Vienna, 19. Ottanta deputati nazionali alla Dieta di Boemia hanno protestato contro l'invio di Deputati al Consiglio dell'Impero.

Notizie di Borsa.

Borsa animata, e molto sostenuta.
Fondi Francesi 3 0[0 — 68 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 20.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 668.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 463.
Id. id. Romane — 238.
Id. id. Austriache — 468.

Parigi, 19 *aprile* (*sera*).

Si legge nella *Patrie*:

« I legni turchi in crociera nell'Adriatico hanno catturato e condotto ad Antivari un brick con bandiera jonia, stato segnalato siccome portatore d'armi e munizioni da guerra. »

Pesth, 19. Seduta della Camera dei deputati.

Il presidente esprime il suo rincrescimento per l'assenza dei deputati della Transilvania e della Croazia.

Il vice presidente constata le difficoltà dell'attuale situazione.

La seduta continua.

Parigi, 19 *aprile* (*sera tardi*).

Breslavia, 19. *Varsavia*, 17. La situazione diventa sempre più grave. Temesi che il popolo faccia sentire gli effetti della propria esasperazione. Le misure di rigore non hanno intimidito gli animi. Le trattative iniziate dal governo con alcuni cittadini del paese sono rotte. Il principe Gortschakoff ha annunziato che egli farebbe alcune comunicazioni tendenti a spiegare il senso delle concessioni accordate.

Parigi, 20 *aprile* (*matt.*).

Il *Moniteur* ha quanto segue:

« Il principe Napoleone ha scritto a S. M. l'imperatore, chiedendogli di non dar seguito al sequestro dell'opuscolo: *Lettre sur l'Histoire de France*. Non è sembrato possibile di aderire a questo voto e d'interrompere il corso della giustizia ».

Londra, 20. *Camera dei Lords*. Rispondendo a Ellenborough, Wodehouse dichiara che l'Inghilterra riguarda con poca soddisfazione lo stato attuale di cose in Roma. L'autorità temporale del Papa cesserebbe di essere rispettata se i Francesi si ritirassero. Ma l'Inghilterra, nazione protestante, non può intervenire in trattative che riferisconsi all'autorità spirituale del Papa.

Clarendon approva il principio del non intervento, constatando che Roma è essenzialmente necessaria qual capitale d'Italia.

Derby, parlando della questione della Venezia, dice essere una questione delicata. Spera che tutte le cause di divergenza fra l'Austria e l'Inghilterra saranno rimosse. L'Inghilterra è obbligata a mantenere stretta neutralità; ma la pace dell'Europa non sarà sicura sino a che la questione veneta non verrà sciolta.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Ministero delle finanze, aderendo alla domanda del Municipio di Sinigaglia, dichiarò nulla ostare a che anche nel corrente anno all'epoca consueta sia ivi tenuta la solita fiera coi medesimi vantaggi e favori goduti in passato e da ultimo nello scorso anno 1860.

All'uopo il detto Municipio fu autorizzato a pubblicare la relativa notificazione.

Torino, 19 aprile 1861.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

20 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 74 15, 74 25, 74, 74 25, 74 25, 74 30 in liq. 74 p. 31 magg. 74 p. 30 aprile

Ultimo imprestito 8[10. 1 lugl. C. d. m. in c. 76 50

1851 5 0[0 1 xbre. C. d. m. in c. 83

Fondi privati.

Az. Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. g. p. in l. 300 p. 31 magg.
C. della matt. in liq. 296 p. 30 aprile 300 p. 31 magg.

G. FAVALE, gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

GARIGNANO. (7 1[2) La drammatica Compagnia Domeniconi diretta dall'attore Gaspare Pieri rappresenta:

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *I Lombardi alla prima crociata* — con passi danzanti.

ROSSINI. (7 1[2) Opera *Il Trovatore.*

GERBINO. (7 1[2) La dramm. Comp. T. Salvini recita: *Adriana Lecouvreur.*

La signora Perozzi-Cini, distinta suonatrice d'arpa, darà lunedì 22 corrente al Teatro D'Angennes un gran concerto al quale prenderanno parte la signora Stramesi ed altri artisti di vaglia.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N. 98 — Torino, Sabbato 20 Aprile 1861

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di ZINCO in bande, al prezzo di L. 1, 05 cadun chilogramma, divisa in 7 lotti, cioè 3 di L. 3,675 caduno e gli altri 4 lotti di L. 21,000 caduno.

La provvista dovrà essere eseguita nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizi in Torino, e nel termine di giorni 120 pei 3 primi lotti e di giorni 150 per gli altri 4 lotti.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Laboratorio anzidetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono fare offerta.

Torino, addì 16 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti, Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti al Direttore Generale, all'appalto della

provvista di 10000 kilog. PALLETTE di metraglia di ferro del N. 6, al prezzo di Cent. 80 cadun kilog., e così in totale L. 8000.

La provvista dovrà essere effettuata nello Stabilimento del Laboratorio d'Artifizii, in Torino, e nel termine di giorni 40 per la metà e giorni 60 per tutta la provvista.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione del Laboratorio d'Artifizi anzidetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 17 aprile 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale, Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

DIFFIDAMENTO

IL SINDACO
della Città di Torino

Visto le Regie Patenti del 14 agosto 1844, per effetto delle quali rimase soppressa la Università dei Caffettieri e Distillatori d'acquavita già creata in questa città con gli Statuti o Memoriali a capi, stati approvati con sovrana provvisione del primo agosto 1739;

Visto specialmente l'art. 19 delle citate Patenti per cui ogni fondo sovravanzante delle soppresse Università deve essere distribuito ai membri che alla emanazione della detta legge componevano le Università medesime;

Visto l'inventario formato dagli Amministratori della cessata Università dei Caffettieri e Distillatori che il suo asse attivo e libero d'ogni peso si compone di alcune cedole sul Debito Pubblico dello Stato, fruttanti in complesso la rendita di annue L. 515, di un credito ipotecario del capitale di L. 6000, produttivo d'interesse alla ragione di 5 0|0, e di pochi mobili di tenue valore;

Visto infine l'ultimo reso conto presentato dagli stessi Amministratori e portante come esistente in cassa al 15 gennaio 1861 un fondo di L. 1612, 35;

Ed il dispaccio del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del 6 dicembre 1860:

DIFFIDA

Chiunque abbia diritto o pretesa da proporre verso la soppressa Università dei Caffettieri e Distillatori d'acquavita in Torino, di dover produrre le sue ragioni o titoli a questo Municipio entro tutto il mese di giugno prossimo venturo, a pena di decadenza;

ED INVITA

Tutti quelli che hanno diritto di compartecipare ai fondi della cessata Università, come membri della medesima o quali eredi od aventi causa di essi, a presentarsi entro lo stesso termine perentorio all'Ufficio Civico (scuole e beneficenza) per giustificare il rispettivo titolo, cioè, quanto ai primi la loro effettiva aggregazione all'Università nel giorno 14 agosto 1844, e pei secondi non solo la effettiva aggregazione dei loro autori, ma ancora la stessa loro qualità di eredi o di aventi causa, nei modi legali, ed il tutto anche a pena di decadenza.

È fatta speciale avvertenza che molti dei detti Soci con nota 27 luglio 1860, dichiararono già spontaneamente di voler applicare le rispettive quote del dovuto riparto alla nuova *Società di mutuo soccorso dei Caffettieri, Liquoristi e Confettieri*, costituita in questa città, con atto pubblico del 29 maggio 1851, e che è perciò libero agli altri interessati di fare adesione alla detta nota che trovasi deposta nel detto Ufficio del Municipio.

Torino, 19 aprile 1861.

Il Sindaco A. DI COSSILLA.

Al N. 6391 Segr.

REGNO D'ITALIA

REGIO GOVERNO
DELLA
PROVINCIA DI MILANO

AVVISO

Per disposizione del Ministero dell'Istruzione Pubblica devesi procedere all'appalto d'ogni e qualsiasi opera e lavoro occorra pel la manutenzione nel corrente anno e nei successivi 1862 e 1863, di tutti i locali di proprietà erariale in Milano, dipendenti dal prefato Ministero.

L'ammontare approssimativo dei detti lavori è valutato in L. 25,000.

L'appalto ha luogo a misura e a quantità, e non a corpo, ed i prezzi elementari e composti risultano da corrispondente Elenco peritale, rilevato dal Regio Corpo del Genio Civile pei fabbricati Demaniali per tutti i lavori, provviste ed oggetti d'ogni natura che possono occorrere alla conservazione dei suddetti fabbricati.

L'asta per tale appalto seguirà nel giorno di giovedì 2 del prossimo futuro mese di maggio, nella consueta sala delle udienze presso l'Ufficio di questo Regio Governo, al mezzo giorno, col metodo delle schede segrete. Queste dovranno presentare un ribasso di una quota proporzionale per ogni lire cento dell'importare dei lavori, opere o forniture che verranno eseguite.

Le predette schede stese su carta da bollo, firmate e suggellate, non saranno più ricevute dopo il tocco dell'ora pomeridiana di detto giorno 2 maggio.

All'atto poi della loro presentazione dovrà esibirsi il deposito per L. 5,000 in denaro, od in biglietti della Banca Nazionale, od in buoni del Tesoro, od in cedole dei prestiti dello Stato, queste ultime al corso di borsa.

Il premesso deposito potrà farsi anche previamente alla Tesoreria di questo circondario. Potranno altresì esibirsi vaglia di banchieri o persone notoriamente risponsabili, salvo in questo caso la libertà dell'accettazione da parte della Stazione appaltante.

La delibera avverrà, con riserva della superiore approvazione, a favore di chi avrà offerto il maggiore ribasso, semprechè siasi raggiunto quello prefinito d'Ufficio, a norma dell'art. 146 della legge 7 novembre 1860.

Entro 15 giorni successivi potrà aver luogo l'offerta di ribasso non minore del vigesimo sul prezzo di delibera, che verrà pubblicato con apposito avviso. La scadenza perciò del predetto termine si verifica al mezzogiorno del 17 maggio.

Approvata la delibera, dovrà l'assuntore prestare cauzione per L. 8,000, sia completando il deposito, sia altrimenti; nel secondo caso il deposito verrà restituito. Anche la cauzione dovrà essere prestata nei modi stabiliti pel deposito, ammessa però altresì l'ipoteca fondiaria, ed esclusi i semplici avalli, in quanto non siano già stati accettati per la parte concernente il deposito.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare all'atto della medesima un certificato emesso, o almeno vidimato dal Corpo del Genio Civile, sezione fabbricati demaniali, in cui sia dichiarato aver essi i requisiti necessarii per concorrere a simil genere di impresa.

Le spese dell'asta e quelle del successivo contratto sono a carico dell'assuntore.

La perizia ossia l'elenco dei prezzi con tutte le necessarie indicazioni, ed il capitolato relativo, sono ostensibili fin d'ora presso la Segreteria del Governo nelle ore d'ufficio.

Milano, dalla predetta Segreteria, il 15 aprile 1861.

P.r C. GABBIANI *Segr.° Capo.*

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza

presso M. BELLOC *e* COMP.

Via Alfieri, num. 10, Torino.

Libreria CARLO SCHIEPATTI
in Torino

AL CONTE
CAMILLO DI CAVOUR

CANTO
di GIUSEPPE BERTOLDI
Cent. 40.

Si spedisce contro rimessa di francobolli postali.

STRADEFERRATE
di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 22 dell'imminente mese di aprile, alle ore 10 antim., alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, n. 21, per deliberare sul resoconto annuale prescritto dall'art. 21 degli Statuti sociali.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque azioni, i quali a tutto il giorno 18 di detto mese avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

Torino, 30 marzo 1861.

AVIS

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse a l'honneur d'informer MM. les Actionnaires que, conformément à la résolution de la dernière Assemblée générale, les coupons des actions entièrement libérées n. 6 et 7, seront payés dès le 1.er juin prochain, aux Caisses de la Banque à Genève, Paris et Londres, à raison de 5 francs par coupon. Le Conseil a décidé de payer en même temps, également à raison de 5 francs et comme à compte de dividende sur l'exercice courant, le coupon num. 8 échu le 1.er avril 1861.

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI

per anni 12 dei poderi *Parpaglia, Piniere, Ceppea e Torrione*, dipendenze della commenda magistrale di Stupinigi, in 7 lotti, da esporsi all'asta addì 4 maggio prossimo, ore 10 di mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'ecc.mo Consiglio di dett'Ordine, via Basilica, n. 12, sotto le condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri, visibile assieme ai piani geometrici e descrizione dei beni e fabbricati componenti ciascun lotto, in Torino negli Ufficii della R. Segreteria del Gran Magistero e presso l'Economo della Commenda a Stupinigi.

ACQUA DI FUOCO

Dieci anni d'infallibile successo

Linimento pei cavalli approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino, per rimpiazzare il fuoco senza lasciar traccia alcuna.

Preparasi esclusivamente dall'inventore E. Mazzucchetti in Torino.

Il deposito è stabilito presso i sigg. Stura, Comolli e Comp., droghieri, via della Provvidenza, n. 4, Torino.

Obbligazioni dello Stato del 1834

Si assicurano contro l'estrazione al Pari della fine del corrente mese, mediante L. 6 caduna.

N. BIANCO e COMP.
Via San Tommaso, num. 16.

AVIS

M. Delacoste François a cessé, à dater du 1.r janvier dernier, les fonctions de procureur près le tribunal de Bonneville (Haute-Savoie).

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N. SPIRTZ, depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.

PREZZO FR. 2.

FABBRICA DI DECORAZIONI
NAZIONALI ED ESTERE
massimo buon prezzo

Da Pernetti, Doragrossa, num. 2, piano 2.

VIGNA DA VENDERE

sul territorio di Torino (presso Reaglie) con casa civile e rustica distante chilom. 6 circa dalla capitale, di ettari 3, are 32, strada carrozzabile. — Dirigersi per le trattative dal sig. Gioanni Bursio, via Alfieri, num. 10, Torino.

ALLOGGIO SIGNORILE

da rimettere a cagion di decesso

Via Doragrossa, n. 39, piano 3.o.

DA AFFITTARE

pel primo luglio, tutto o in parte,

il locale con cappella e giardino, tuttora occupato dalla R. Scuola dei Sordo-Muti, strada di Nizza, num. 13, a San Salvario.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato, al primo piano, composto di 8 locali, soppalco e cantina, con balconi verso strada, via Nuova, num. 20, presso piazza S. Carlo.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE IN VERZUOLO

per il 1.o gennaio 1862

L'edifizio da molino, a tre ruote detto il *Molino Grosso*, con casa ed orto, torchio da olio, pesta da canapa e sega da legnami.

Per le relative condizioni rivolgersi al sig. geometra Ignazio Fabro in Saluzzo.

PENNE METALLICHE PERRY e C. **Londra.** Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA
VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 2 a tutto li 8 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 47306 25		
Bagagli	» 1055 65		
Merci a G. V.	» 6076 00	80086	68
Merci a P. V.	» 24400 73		
Prodotti diversi	» 1248 05		
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027	40
Minimo id. di Casale »		5600	»
Quota id. di Susa »		11887	16
Quota id. d'Ivrea »		2545	57
Totale L.		104146	81
Dal 1 genn. al 1 aprile 1861 »		1212314	05
Totale generale L.		1316460	86

PARALLELO

Prodotto prop. 1861	L. 80086 68	8213 55	
Corrispond.te 1860	» 71873 13	in più	
Media giorn.ra 1861	» 10374 45	1271 02	
id. 1860	» 9103 43	in più	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	4134	00
Bagagli »	92	60
Merci a G. V. »	236	60
Merci a P. V. »	1477	10
Totale L.	5940	30
Dal 1 genn. al 1 aprile 1861 »	60417	40
Totale generale L.	66357	70

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	4955	95
Bagagli »	121	10
Merci a G. V. »	585	75
Merci a P. V. »	3880	10
Totale L.	9542	90
Dal 1 genn. al 1 aprile 1861 »	103277	65
Totale generale L.	112820	55

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	9460	85
Bagagli »	304	35
Merci a G. V. »	1213	40
Merci a P. V. »	4870	95
Totale L.	15849	55
Dal 1 genn. al 1 aprile 1861 »	159976	55
Totale generale L.	175826	10

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	3785	75
Bagagli »	95	35
Merci a G. V. »	196	75
Merci a P. V. »	1062	30
Totale L.	5091	15
Dal 1 genn. al 1 aprile 1861 »	61106	90
Totale generale L.	66198	05

SEME BACHI DI MACEDONIA

a prezzo convenienti — Per partite di qualche entità si garantisce un raccolto minimo di due miriagrammi ogni oncia col deposito del prezzo della semente, o la si accorda da allevarsi a prodotto. Si vende sulle tele munite del bollo del R. Console, e da attestato che prova la sana provenienza; l'accertata confessione e la scelta qualità dei bozzoli gialli. Torino, via Finanze, n. 1, piano primo, angolo di via Nuova, vicino all'*Hôtel Meublé*, all'Ufficio del *Monitore*.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO

per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del Dottor RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc. — *Prezzo di una scatola coll'istruzione L. 12.*

Si vende in Torino nella farmacia D'panis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

DA AFFITTARE *pel 1.o luglio*

APPARTAMENTO di 14 membri al piano nobile, via Borgonuovo, num. 12.

Dirigersi al portinaio.

AVVISO

I professori di marina lasciano perdere uomini e bastimenti per la loro ignoranza. A tale scopo vennero già più volte offerte L. 500 a colui che provasse il contrario, ma nessuno si presentò. Il bastimento non può affondare se non urta un corpo duro nella mancanza d'acqua, oppure arenarsi.

Tutti i naufragi si possono evitare mediante l'Orologio ed un suo Orario, del sig. *Oletti*, unico al mondo a sapere l'ora precisa in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare.

Quest'Orologio è vendibile in Torino, via del Gallo, n. 4, piano 2.

OLETTI PIETRO.

CASA DA VENDERE

Situata in Torino, via Sant'Agostino, della rendita di annue L. 3,012.

Per le trattative dirigersi allo studio del notaio Signoretti, via Stampatori, n. 6.

DA AFFITTARE *al presente*,

CASA di campagna detta la Cucca, di 7 membri decentemente mobigliati, giardino e viali, distante due miglia da Torino, sulla collina, nella valle dei Salici, strada della Polveriera. — Recapito al negozio Pietro Trivero, portici della Fiera, n. 17.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti socii di godimento e cessionari della società Unione Miniere Sulcis Serrabus, costituitasi in Genova, con instrumento 6 luglio 1848, al rogito del notaio Giacomo Borsotto, essendo venuti a notizia che in seguito al dichiarato fallimento della società suddetta, intendesi procedere dal giudice commesso e sindaco del fallimento stesso, alla vendita delle miniere che formavano oggetto di detta società, e conferite dai sottoscritti per la coltivazione; dichiarano:

1. Che fin dal 18 agosto 1838, cioè oltre un anno prima della dichiarazione di fallimento, i sottoscritti aveano convenuto in giudizio i socii capitalisti per dichiararsi sciolta la società e rivendicare conseguentemente le miniere e punti mineralogici conferiti per la sola coltivazione;

2. Che in coerenza a tale dimanda il tribunale di commercio di Cagliari ha pronunciato conforme alle conclusioni dei sottoscritti per le moltepici ragioni addotte;

3. Che avendo di questa sentenza appellato i convenuti socii capitalisti, la Corte d'appello di Cagliari dichiarava riparando detta sentenza;

4. Che da questa sentenza i sottoscritti intendono ricorrere in cassazione;

E per queste ragioni diffidano il signor giudice commesso Giuseppe Damori e sindaco del fallimento Costantino Bonfiglio, di non vendere le dette miniere, come diffidano chiunque intenda presentarsi per tale acquisto, mentre i sottoscritti non intendono rinunciare ai loro dritti sulle dette miniere, delle quali alla società non hanno conferito che il solo uso, come agli art. 1, 6, 9, dello statuto sociale e come si lusingano verrà riconosciuto dalla Corte suprema di cassazione, per cui ritengono nulla qualunque vendita intenda farsi.

E perchè non sia ignorato da alcuno il presente diffidamento, si pubblica nel Giornale Ufficiale, nei Giornali di Genova e di Cagliari, a norma di tutti.

Cagliari, 3 aprile 1861.

G. B. Capra — Vedova Angela Capra — N. Costa — Efisio Capra — Efisio Siotto Pintor — Giuseppe Cossa Baille proc. di Stefano Pintor Cabras e sua consorte Marianna Pintor e del cav. D. Antioco Asquer, Giovanni Mossa, tanto a nome proprio che nella qualità di procuratore di Gaetano, Antonio, Colomba, Efisia ed Angela, fratelli e sorelle Fandoni fu Narciso, di Rosa Murgia vedova Loddo, di Annico Loddo e di Giuseppe Capra Lecis.

BANDO

Per vendita di effetti mobili agli incanti.

Il sottoscritto Bartolomeo Vaccheri segr. della giudicatura pel Sestiere di Prè in Genova, notifica, che a seguito d'ordinanza del signor giudice di questo sestiere di Prè, in data d'oggi, procederà il 29 del corrente, alle 2 pomeridiane, nell'ultimo piano in ascendere della casa sita nel Vico Monachette, presso via Balbi, al civico num. 10, alla vendita ai pubblici incanti, di diversi effetti mobili, consistenti in commode, sofà, sedie, pendole, biancheria, letti ed altro, stati pignorati ad instanza del signor Antonio Raggio a carico degli eredi del generale Giuseppe Zicavo.

La vendita si farà all'ultimo maggior offerente a pronti contanti.

Genova, 12 aprile 1861.

B. Vaccheri segr.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA

Regio tribunale di circondario in Vigevano.

Per gli effetti voluti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1839, si notifica che addì 8 marzo ultimo, cessò di vivere in questa città il causidico Paolo Curti, già procuratore esercente avanti questo tribunale, e che il di lui figli ed eredi intendono di liberare la malleveria dello stesso causidico Curti, per l'esercizio della professione di procuratore prestata con cedola del Debito Pubblico, della rendita di lire 100.

Vigevano, 17 aprile 1861.

Perosino segr.

RETTIFICAZIONE. — *Nel num. 95, pag. 4, col. 1, lin. 4 del* Diffidamento *ivi sottoscritto Brocardi sost. Migliassi, vuolsi leggere* Faussone *e non* Faccessone, *ecc.*

Segue un Supplimento d'inserzioni giudiziarie.

TORINO — TIP. G. FAVALE E COMP.